

priamo semplicemente un rito ordinario, come quello d'inviare le nostre condoglianze alla famiglia o al carissimo, adorato figlio dell'illustre estinto che ho l'onore di avere alla mia destra; noi oggi compiamo un ben alto dovere, quello cioè di ricordare al paese un grande cavaliere dell'umanità che, passando per l'aspra via del progresso e della civiltà irradia la luce della verità nuova ed aggiunge dignità, per la storia, alla razza alla quale appartenne. (*Applausi — Vivissime approvazioni — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Spetta ora di parlare all'onorevole Brunelli.

BRUNELLI. A nome della categoria più modesta, ma non meno benemerita della classe medica che ebbe in Guido Baccelli il maestro grande e buono, a nome delle folle lavoratrici d'Italia che ebbero dalla opera politico-scientifica di Guido Baccelli le provvidenze migliori per la loro difesa, e che in quest'ora tragica di distruzione vedono con dolore, come ben disse il ministro Grippo, sparire l'uomo che per tutta la sua lunghissima vita lottò in difesa della salute e della vita umana, io mi associo all'omaggio che è stato tributato dagli oratori che mi hanno preceduto alla memoria di Guido Baccelli che rappresentò altamente il multiforme genio italiano, riunendo in sé le qualità di scienziato, di artista, di archeologo, di sociologo e di uomo politico.

Scienziato, egli lascia traccia luminosa nella storia della medicina italiana non solamente per i suoi studi e per il suo ammirabile magistero, ma sibbene, e soprattutto, per i nuovi orizzonti che schiuse alla medicina, essendo egli stato uno dei primi e più eloquenti assertori di quella medicina politica che in un memorando congresso internazionale proclamava base naturale della legislazione sociale.

Di questa sua asserzione egli dava prove fattive quando, dalla cattedra passando al seggio di legislatore, egli fece, a difesa del lavoro, della salute pubblica e della ricchezza nazionale, approvare dal Parlamento quelle provvidenze sociali che culminano nella politica sanitaria dell'Agro Romano, in cui è sancito il provvedimento più audace della nostra non certo coraggiosa legislazione sociale: l'espropriazione cioè delle terre incolte e non bonificate.

Credo perciò che il migliore omaggio che possiamo tributare alla memoria di Guido Baccelli sia per noi legislatori quello di battere più largamente e più intensamente la

strada da lui tracciata per la redenzione igienica del paese e per l'applicazione più energica degli insegnamenti che, a questo scopo e a gloria sua, egli ha lasciato nella storia della scienza e della politica del nostro paese. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Manna.

MANNA. Di Guido Baccelli hanno detto con alata e commossa parola il nostro amato Presidente e gli altri valorosi colleghi che mi hanno preceduto. Io quindi dovrei tacere per non ripetere; ma permetterà la Camera che, anche a nome degli altri rappresentanti dell'Abruzzo al quale Guido Baccelli dette prove di costante e sincero interessamento, io, più di tutti memore e grato, rievochi la viva fiamma di sua personalità nella scienza, nell'arte oratoria, nella politica, segnando nelle cliniche, nei congressi e nel Parlamento tale un solco profondo che il tempo non varrà mai a cancellare. (*Benissimo!*)

Per il suo nome, divenuto segnacolo e simbolo di ogni manifestazione italiana, per la sua parola faconda ed affascinatrice ebbe in lui tributo di plauso l'Italia celebrata nel suo puro idioma, nella sua scienza vittoriosa. E non solo per la virtù del sapere e per la forza formidabile dei suoi commerci egli volle ammirata la Patria, ma anche per le glorie antichissime, le cui vestigia egli contese alla terra e portò di nuovo al sole, testimonia di Roma dominatrice del mondo, e perenne incitamento a maggiori e purissime grandezze di nostra gente. (*Bravo!*)

Gloria adunque a Guido Baccelli che, per l'acutezza del suo ingegno, pronto ad ogni disciplina, nella figura stessa impersonava il valore della stirpe latina, l'antica venustà di Roma imperiale.

E da Roma eterna sembra egli attingesse l'inesauribile vigore delle membra, l'inesauribile vivacità dello spirito: così che pareva visse uguale nel tempo. Ma così vivrà ora la sua memoria! (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Calisse.

CALISSE. Al nome di Guido Baccelli è debitrice di omaggio grato ed affettuoso anche la provincia di Roma. E in nome dei colleghi, che con me hanno l'onore di rappresentare qui la regione che s'intitola ed è romana, a Lui porgo l'attestazione della nostra ammirazione e della nostra non caduca riconoscenza.